

## Sciopero generale Tutto fermo in città ma senza disagi

Quarantamila in corteo  
contro i tagli del governo  
Uffici e aule deserte  
niente bus e poco traffico  
Nel Lazio forti adesioni  
intere fabbriche chiuse  
A SS. Apostoli tafferugli  
tra autonomi e lavoratori



# Finanziaria, Roma non ci sta

Città vuota contro la Finanziaria. Scuole deserte e uffici pubblici chiusi, strade libere dal traffico. Roma si è fermata per lo sciopero. Uno stop senza disagi. Un grande corteo ha raggiunto piazza Santi Apostoli, dove un gruppo di autonomi ha provocato degli incidenti: lanci di uova e calci. Secondo i sindacati, in tutto il Lazio, l'adesione alla giornata di protesta è stata del 70%, con punte del 100% in molte fabbriche.

CARLO FIORINI

Mentre i quarantamila contro la Finanziaria riempiono piazza Esedra la città si svuota lentamente. Aule vuote, strade libere, sportelli degli uffici pubblici chiusi. Roma in sciopero si è fermata per quattro ore e il ritmo cittadino ha ripreso a battere regolarmente soltanto dopo l'una. E nelle sedi di Cgil-Cisl-Uil i dirigenti sindacali hanno sfoderato sorrisi smaglianti per la riuscita dello sciopero. A guastare la festa è stata soltanto la conclusione del corteo, in piazza Santi Apostoli, dove i lavoratori hanno dovuto fronteggiare un gruppo di militanti dell'autonomia che si erano lanciati alla conquista del palco. **Lancio di uova e calci** secondo i dirigenti sindacali non sminuiscono però il valore della giornata di mobilitazione contro la finanziaria. «Sono fatti marginali, dargli un eccessivo valore è sbagliato», ha detto il segretario romano della Cgil Claudio Minelli - «I soliti duecento violenti per troppo non sono stati fermati dalle forze dell'ordine. Costi, lavoratori e pensionati hanno dovuto subire insulti verbali e fisici». A provocare gli incidenti è stato un drappello di autonomi, che sotto uno striscione del Cobas ha tentato di raggiungere il palco per fare un controcomizio. I Cobas della scuola, in un comunicato, hanno sostenuto invece di essere stati

vittime di un'aggressione del servizio d'ordine del sindacato. **Pensionati e impiegati** sono stati i protagonisti del corteo, che secondo Cgil, Cisl e Uil è stato uno dei più grandi cortei sindacali degli ultimi dieci anni. Slogan contro Andreotti e il governo, «contro la finanziaria che ci toglie l'aria», sono stati accompagnati dal suono di fischi, tamburi e campanacci. Mentre centinaia di striscioni aziendali, dei postelegrafonici, dei dipendenti capitolini, dei ministri, della polizia penitenziaria, si dispiegavano a piazza Esedra e il corteo cominciava a defluire. **La città si svuotava.** Alle 9 in punto i bus dell'Atac hanno preso la direzione dei depositi. Dei 1.894 che erano in circolazione soltanto 306 hanno continuato a fare la spola tra una capolinea e l'altro. Un'adesione altissima allo sciopero, pari all'83,8%. Blocco totale invece per la metropolitana, le vetture tra le 9 e le 12 non hanno effettuato neanche una corsa. Tra i lavoratori dell'Acotral, anche nel settore del trasporto su gomma, l'adesione è stata del 100%, paralizzando così i collegamenti extraurbani. **Niente ingorghi e uffici chiusi.** Oltre alle cifre ufficiali dell'adesione allo sciopero, a dare il senso di una città che ha risposto all'appello dei sin-



dacati, sono state le strade semideserte, gli sportelli di molti uffici pubblici sbarrati, un generale crollo dei ritmi metropolitani. Tra le 9 e le 12 sono anche scomparsi i camion adibiti allo svuotamento dei cassonetti. Infatti tra i lavoratori dell'Amnu la percentuale di adesione allo sciopero è stata dell'80%. **Nessun disagio.** È stato uno sciopero totale che però non ha provocato disagi alla città. I romani si erano prepara-



Alcuni momenti del corteo contro la Finanziaria che si è concluso in piazza Santi Apostoli con dei tafferugli provocati da un gruppo di autonomi (Foto Alberto Pais)

negli altri nosocomi della città, dove il personale ha effettuato un'ora di sciopero simbolico per non creare disagi. Al Policlinico, nel corso dell'ora di sciopero, i lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno votato un documento nel quale hanno affermato che «la sanità non ha bisogno di tagli, ma di eliminare gli sprechi». **Banchi vuoti** nelle scuole, sia in quelle dell'obbligo sia in quelle secondarie. I dati dell'adesione allo sciopero degli insegnanti non sono ancora noti. C'è stata soltanto una proiezione delle presenze durante la prima ora di lezione, effettuata dal Provveditorato. Nelle elementari avrebbe partecipato allo sciopero il 19,2% dei maestri, nelle medie il 32,6% dei professori e nelle superiori il 22,2%. Ma a far fallire le lezioni ci hanno pensato gli studenti: il 91% di loro alle superiori e il 59% alle medie non è entrato in classe. **Nelle fabbriche** si sono registrate punte altissime di adesione allo sciopero. «In dieci grandi aziende prese a campione - ha detto Fulvio Vento, segretario della Cgil del Lazio - il 90-100% dei lavoratori non ha varcato i cancelli». Così è stato al Poligrafico dello Stato di Roma, alla Klopman di Frosinone, alla Elmer, all'Ansaldo e alla Sigmatad di Pomezia, alla Sna di Colleferro, alla Texas di Rieti e alla Videocolor di Anagni. Secondo i sindacati degli edili altissima è stata la partecipazione allo sciopero della categoria, tanto che quasi tutti i cantieri di Roma e del Lazio sarebbero rimasti chiusi. **In tutto il Lazio** le astensioni dal lavoro, nei vari settori, sono state alte. A Viterbo, dove un corteo ha sfilato per le strade del centro, secondo Cgil-

## Comune I segretari tornano a scuola

■ Tornano a scuola i segretari comunali della provincia di Roma e delle amministrazioni provinciali del Lazio è partito ieri, infatti, il primo corso di aggiornamento professionale, organizzato dalla Prefettura di Roma in tandem con la Sapienza secondo un decreto del ministero dell'Interno. I «neo-alunni» del corso, che durerà fino a dicembre, avranno fra le materie di studio anche il nuovo ordinamento delle autonomie locali. All'inaugurazione del corso, il sottosegretario al ministero dell'Interno, Franco Fausti, ha ribadito che «un primo risultato positivo dell'avvio del processo della riforma è il grosso successo dell'operazione degli statuti comunali. Erano presenti inoltre, tra gli altri, il direttore generale dell'Interno Riccardo Malpica, il rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, e il prefetto di Roma Carmelo Caruso che, rivolto al centinaio di segretari comunali (quasi la totalità di quelli dell'area romana) ha sottolineato come compito degli amministratori pubblici sia quello «di servire sua maestà il cittadino», attualmente trattato come «un suddito piegato in due ogni giorno davanti agli sportelli». Maggiore efficienza e civiltà sono i traguardi che il prefetto sogna di far raggiungere agli impiegati, mentre il rettore, Giorgio Tecce, ha rinnovato l'offerta di collaborazione dell'università con le istituzioni.

## Idisu La Regione non insedia gli eletti

■ Sono passati cinque mesi dalla elezione del rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'I.Di.S.U. (Istituto per il diritto allo studio) e quasi un anno da quella dei rappresentanti dei docenti, ma la Regione «non ha ancora provveduto al loro insediamento in seno al consiglio stesso». La denuncia del mancato adempimento è stata fatta ieri dal movimento giovanile socialista romano, nel corso di una conferenza stampa. Per quanto riguarda la Regione - dicono i ragazzi del movimento - il motivo principale di questa grave inadempienza è da ravvisarsi nel mancato rinnovo delle nomine dei cinque rappresentanti regionali nel consiglio di amministrazione, scadute il 12 aprile di quest'anno. Un rinnovo che non è stato effettuato a causa di disaccordi fra i partiti. In una nota, si rievoca dunque che «quindi a un consiglio ampiamente delegittimato con almeno 14 membri che operano in regime di «proteggito» del tutto ingiustificato, che si vogliono attribuire, tramite una delibera regionale attualmente in commissione, fondi pari a circa 28 miliardi di lire. Viene sottolineato in questo contesto anche che il collegio dei revisori di conti, che dovrebbe controllare la trasparenza degli atti amministrativi del consiglio di amministrazione, è scaduto dal 1988.

**CONTRO IL GOVERNO  
CONTRO LA FINANZIARIA**

Iniziative di lotta  
in XVIII Circoscrizione  
Tenda itinerante

- Per raccogliere le firme per l'abolizione dei tickets
- Dove si terranno incontri con i cittadini

potrai trovarla:

dal 21 al 25 ottobre: AURELIA (piazza Imerio)  
dal 26 al 29 ottobre: MONTE SPACCATO (c/o giardini pubblici di via Cornelia)  
dal 2 al 3 novembre: VALLE AURELIA  
dal 5 all'8 novembre: AURELIA (piazza Imerio)  
dal 9 al 10 novembre: CASALOTTI

Unione  
Circoscrizionale  
XVIII - PDS

Terzo appuntamento per eleggere il rettore, ieri hanno votato 1253 docenti, 3,6 per cento in meno rispetto alla volta scorsa. A decidere saranno i voti di Ernesto Chiacchierini e dei professori associati che stavolta sceglieranno «secondo coscienza».

# La Sapienza divisa tra Tecce e Misiti

## Il preside di Economia abbandona la corsa «Ognuno scelga da sé»

■ Nella dichiarazione che ho inviato ai colleghi annunciando di ritirarmi, parlo dei contenuti del mio programma: autonomia, civiltà e cultura. Intendo questo per accademici. Per questo invito i miei sostenitori ad orientarsi secondo le loro personali convinzioni, perché ritengo che la Sapienza deve continuare la tradizione e il costume accademico». Il Preside di Economia, Ernesto Chiacchierini, rifacendosi al rispetto dell'autonomia dei colleghi, si stupisce delle interpretazioni date al suo comunicato. Alcuni infatti hanno sostenuto che riferendosi alla «tradizione», Chiacchierini intendesse dare un orientamento a favore di Giorgio Tecce. «Quando parlo di tradizione non mi riferisco ad un arco temporale breve», precisa Chiacchierini. C'è un altro dubbio da sciogliere. Stamani qualcuno diffondeva il comunicato del preside, dicendo di esserne stato

incaricato, si trattava di alcuni giovani che hanno detto di appartenere alla facoltà di medicina. «Non ho incaricato nessuno - ha detto il preside di Economia - Il comunicato l'ho diffuso alle agenzie stampa venerdì pomeriggio. Lunedì mattina non c'era ancora arrivato, allora l'ho inviato via fax ad alcuni colleghi. Ma non ho autorizzato nessuno a distribuirlo ieri mattina. Sono molto meravigliato, che qualcuno l'abbia fotocopiato e diffuso».

DELIA VACCARELLO

■ Elezioni del rettore, terzo atto. Questa volta non si replica: le novità sono vistose. Il professor Chiacchierini ha deciso di ritirarsi dalla corsa, invitando i colleghi ad orientarsi secondo le loro personali convinzioni. I suoi sostenitori si sono divisi, ma non in parti eguali, e dicono che il 70% circa voterà per Misiti, il resto per Tecce». Ancora: gli associati del Cipur hanno abbandonato il voto di protesta. E stanno scegliendo per l'uno o l'altro dei due protagonisti «secondo coscienza». Di fatto sono spaccati, una parte per Tecce e una per Misiti: nessuno dei due gruppi ha prevalso sull'altro. Insomma, gli eventi precipitano, e la rettore-story volge ormai alla fine, oggi uno dei due sfidanti potrebbe arrivare a un soffio dal quorum, che forse si manterrà un po' più basso. Ieri sono andati a votare 1253 docenti su 2806 aventi diritto, il



Giorgio Tecce



Aurelio Misiti

dono ai candidati al rettorato di sostenere questa proposta nei confronti delle commissioni parlamentari che stanno per prendere una decisione. Un argomento, quello della divisione di medicina, che è stato uno dei cavalli di battaglia del programma del preside di ingegneria, ma che vede favorevole anche Tecce. Ieri mattina, a dominare la scena tra i corridoi di giurisprudenza, è stato un comunicato del professor Chiacchierini. Un testo che ha dato adito a molti dubbi, veniva diffuso da alcuni giovani di medicina e, secondo alcuni, lasciava intravedere un'indicazione di voto a favore di Tecce. Il preside di Economia, meravigliato che altri si fosse preso la briga di diffonderlo a nome suo, ha smentito in mattinata ogni interpretazione di parte. Criticando le imparzialità, un gruppo di professori è intervenuto a proposito del comunicato del senato accademico diffuso sabato pomeriggio. «Il professor Tecce, oltre a essere rettore, è anche uno dei principali candidati in lizza nell'attuale consultazione. È inaudito che nel corso della medesima consultazione, l'organo da lui personalmente convocato e presieduto gli esprima solidarietà, che oggettivamente potrebbe legarsi come un appog-

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE - ORE 17,30  
IN FEDERAZIONE  
ATTIVO CITTADINO SULLA SANITÀ

**CONTRO LE MISURE  
DELLA FINANZIARIA  
IN PREPARAZIONE  
DELLA MANIFESTAZIONE  
NAZIONALE  
DEL 29 OTTOBRE  
CON OCCHETTO**

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE - ORE 18  
VILLA FASSINI  
Via Giuseppe Donati, 174

*Libere professioni  
e  
nuove professioni*

L'iniziativa del Pds sulle figure professionali e per un moderno sviluppo di Roma e del Lazio

Relatori:  
**Emilio MANCINI**  
dell'Esecutivo regionale  
**Mauro CASSANDRO**  
resp. settore libere professioni